

Basta con la guerra dei microbi!

L'APPELLO DI OSLO

« Noi abbiamo attentamente studiato i documenti relativi alla guerra batteriologica svolta in Cina e nella Corea. Lo studio di questi documenti ci ha profondamente scossi e ci ha fatto rabbrivire. La guerra batteriologica non è solo un crimine infame che deve essere stroncato. E' una minaccia a tutta l'umanità.

« Noi ci rivolgiamo alla coscienza di tutti gli uomini e le donne chiamandoli a esigere la cessazione della guerra batteriologica e il divieto dell'arme batteriologica. Innanzitutto ci rivolgiamo agli uomini e alle donne degli Stati Uniti d'America. A ognuno si pone la questione dell'onore e della dignità.

« Il fatto che la guerra in Corea viene svolta in nome delle Nazioni Unite è una circostanza particolarmente seria: la responsabilità di essa noi la attribuiamo ai governi che hanno approvato l'ingerenza delle Nazioni Unite e hanno quindi la responsabilità morale e politica dei metodi che vengono impiegati per condurre la guerra.

« In quanto a noi, abbiamo un duplice dovere. Prima di tutto informare l'opinione pubblica, far conoscere la verità a ogni persona. Perché ognuno possa giudicare dei fatti infami portati a nostra conoscenza, abbiamo deciso di pubblicare i documenti di cui disponiamo. E' necessario che gli atti criminali siano completamente lumeggiati.

« Per metterli in luce, il Comitato popolare cinese di difesa della pace ha proposto di formare una Commissione internazionale che possa raccogliere tutti i fatti. La competenza e l'imparzialità di questa Commissione devono essere indiscutibili. Per formarla ci rivolgiamo ai massimi rappresentanti dei circoli scientifici, giuridici e religiosi. Siamo sicuri che l'opinione pubblica mondiale appoggerà gli sforzi della Commissione.

« Il nostro secondo dovere è quello di difendere tutti i popoli della guerra batteriologica. Noi sottolineiamo che gli Stati Uniti sono l'unico Stato, tra le grandi potenze, che non ha ratificato la Convenzione internazionale del 17 giugno 1925 che vieta l'uso dei gas asfissianti e dei mezzi batteriologici.

« Noi esigiamo che tutti i popoli del mondo esercitino una pressione sui propri governi per ottenere che questa Convenzione sia firmata, ratificata e osservata da tutti gli Stati, senza eccezione.

« Noi esigiamo ugualmente che siano intraprese azioni energiche perché le persone colpite dall'impiego dell'arma più infame e mostruosa che esista siano deferte alla giustizia quali criminali di guerra.

« Siamo certi che, esigendo di difendere gli innocenti e di punire i colpevoli, noi interpretiamo l'opinione della stragrande maggioranza delle persone. A loro nome noi difendiamo la più nobile delle cose: il diritto di tutti i bimbi alla vita, il rispetto della personalità umana.

« Se i popoli non agiranno immediatamente per porre fine alla guerra batteriologica, non vi saranno limiti alla crudeltà e al furore delle forze distruttrici.

« Noi ci rivolgiamo all'umanità chiamandola a difendersi ».

(Appello dell'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace contro la guerra batteriologica)

Come è stata compiuta la infame aggressione

29 gennaio: la prima incursione - Dalla Corea alla Cina - Anche il luogo delle trattative è stato attaccato - 2.000 bombe batteriologiche lanciate fino ad oggi

La mattina del 29 gennaio '52, un apparecchio americano apparve nel cielo di Ichon, nella Corea del nord. Il tempo era calmo e una nebbia leggera impediva ai contadini, divenuti improvvisamente attenti al rombo dei motori, di seguirne le evoluzioni. L'apparecchio sorvolò più volte la campagna nevosa, poi, con una lunga virata, scomparve in direzione sud. Nessun fragore di esplosioni aveva rotto stavolta il silenzio dei campi e il pilota sembrava aver rinunciato a sgarrare le raffiche della sua mitragliatrice sugli uomini al lavoro.

Verso mezzogiorno, il sole dissipò la nebbia, illuminando la distesa nevosa. Apparve allora, agli occhi dei contadini, uno spettacolo inconsueto: a tratti, in diversi punti del territorio sorvolato dal pilota americano, civili coreani e volontari cinesi scoprirono fitti concentramenti di mosche, pulci, zanzare, ragni ed altri insetti. Se ne contarono fino a dieci su ogni metro quadrato di terreno, ciò che apparve a tutti straordinario nel mese di gennaio, con una temperatura di meno di 15 gradi. A decine di chilometri di distanza, centinaia di persone facevano contemporaneamente la stessa scoperta.

L'istruttore sanitario Ciang

Cva-sin ritenne di dover attribuire allo strano rinvenimento un'origine non naturale. Egli raccolse diversi esemplari degli insetti e li portò al direttore del centro sanitario del reggimento, Im Guk-mo. Quest'ultimo decise di compiere personalmente un sopralluogo e si recò insieme all'istruttore sul posto. Nella stessa giornata giungeva da altre unità di volontari cinesi la stessa segnalazione: a Kumeok, Insudon, Nonsodon, Boemakri e in decine di altre località erano stati rinvenuti gli stessi insetti.

La morte silenziosa

Fu così, per mezzo di informazioni raccolte tra la popolazione di diversi distretti, che fu possibile accertare le circostanze del primo attacco batteriologico su vasta scala effettuato dagli aggressori americani in Corea.

ore tutto il frutto del loro lavoro distrutto, le loro stesse vite minacciate, ma la peste, il colera, i terrificanti alleati di Truman non sono passati.

Oggi, le « bombe batteriologiche » sganciate sulla Corea e sulla Cina hanno raggiunto il numero di duemila, l'aggressione batteriologica si ripete ogni giorno. Sul luogo del crimine, sono giunte le spie del nemico, inviate per controllare l'efficacia della « guerra dei batteri »: quanti uomini sono morti, quanti possono morire. I criminali vogliono sapere per conoscere a fondo la terrificante arma di sterminio ereditata dalle belve di Hiro Hito, pronti ad impiegarla domani contro tutti i popoli per assicurarsi il dominio del mondo.

I popoli, già oggi minacciati da un contagio che può diffondersi in poche settimane, come l'esperienza dei secoli ha dimostrato, a migliaia di chilometri dalla Corea aggredita, devono difendersi. Essi devono imporre l'alt agli eredi di Hitler e dei fascisti giapponesi, levando la loro voce, prima che sia troppo tardi.



Uno dei diversi tipi di ordigni usati dagli aggressori per diffondere il carico di morte fra la popolazione civile coreana. Il sinistro involucro è giunto a terra sostenuto da un piccolo para adute

Il solenne impegno delle nazioni a Ginevra

« I sottoscritti plenipotenziari, a nome dei rispettivi governi, considerando che l'uso in guerra di gas asfissianti, tossici o simili, è giustamente condannato dall'opinione pubblica generale di tutto il mondo civile... al fine di ottenere che l'interdizione di esso sia universalmente riconosciuta come parte del diritto internazionale, dichiarano di riconoscere tale interdizione e di accettarne l'estensione ai metodi di guerra batteriologica, contenendo che i loro governi si ritengono vincolati da questa dichiarazione, e di voler fare tutto quanto sta in loro per indurre gli altri Stati ad aderire a questo protocollo ».

(Dal Protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925)

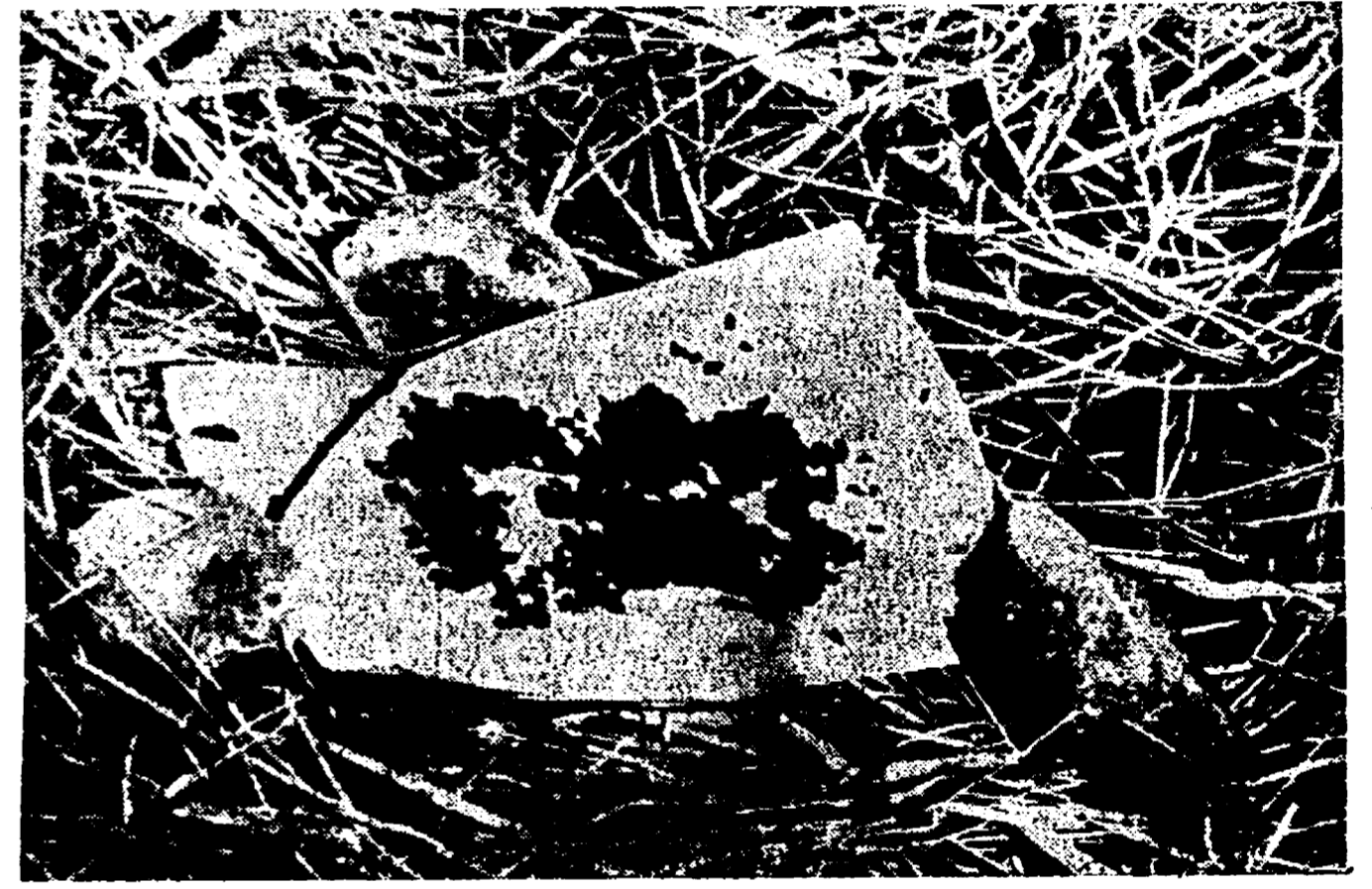
Hanno adottato e ratificato questo impegno i seguenti Stati: Abissinia, Australia, Belgio, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Danimarca, Egitto, Spagna, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, India, Irak, Iran, Irlanda, Italia, Liberia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Thailandia, Turchia, Unione sud-africana, URSS, Venezuela, Jugoslavia.

Solo due grandi potenze non hanno ratificato questo documento: il Giappone, che lo ha violato apertamente durante la seconda guerra mondiale, e gli Stati Uniti che lo violano oggi in Corea. Gli Stati Uniti hanno sottratto al castigo, rifiutandosi di consegnarli ai giudici di Khabarovsk, i criminali giapponesi della guerra batteriologica — Shiro Ishii, Tadzo Wakamatsu e Masako Kitano — e se ne servono oggi per la loro aggressione alla Corea.

La protesta di tutti i popoli imponga il rispetto delle leggi internazionali!

La morte, stavolta, era discesa sotto forma diversa dalle raffiche di mitragliatrice, dalle bombe alla gelatina di benzina e dalle tonnellate di esplosivo che vengono quotidianamente enumerate nei bollettini del Quartier Generale. Era discesa silenziosamente, sotto un aspetto terrificante. I cumuli di schiisti in setti, apparsi improvvisamente sui campi gelati di Ichon, portavano a destinazione l'ultimo ritrovato dei civilizzatori americani per piegare la resistenza dell'indomito popolo coreano: la peste, il colera, ed altre spaventose malattie epidemiche.

Da allora ad oggi, migliaia di persone hanno potuto ripetere in centinaia di località della Corea settentrionale la paurosa esperienza dei contadini di Ichon. L'aereo americano appare tra le nubi, compie rapide evoluzioni, scompare senza rovesciare esplosivi. Ma il carico che esso disperde silenziosamente sui campi e sulle case racchiuso nei sinistri involucri di cartone o di alluminio è il più micidiale che sia mai stato adoperato per distruggere vite umane: con esso giunge un flagello che si annida negli og-



Un gruppo di insetti pestiferi fotografati nel luogo stesso dove sono stati rinvenuti, poco dopo il lancio, dai membri di una squadra sanitaria coreana



Alcuni animaletti infestati si spargono sulla neve. Il primo attacco da parte dei criminali batteriologici è stato effettuato in pieno inverno nella zona gelata di Ichon. Gli esperti americani al servizio dell'aggressione hanno studiato le particolari proprietà delle diverse specie di insetti per far sì che i portatori di bacilli resistessero alle temperature più basse



Due mosche cariche di germi viste al microscopio. Peste, colera, meningite, carbonchio: ecco le principali malattie di cui sono portatori gli insetti lanciati in Corea dagli americani

I criminali si confessano

Le dichiarazioni di esponenti americani e le rivelazioni della stampa dal '46 al '52 documentano la preparazione dell'attacco

Gennaio 1946: Il consigliere del Dipartimento di Stato George Merck presenta un rapporto sulla guerra batteriologica, accompagnato da una lettera la quale riferisce il New York Times — « indica chiaramente che la guerra delle epidemie è attuabile ».

Agosto 1947: « Con i batteri si può distruggere la popolazione senza distruggere contemporaneamente gli impianti industriali, né i mezzi di trasporto. L'occupante trova questi in perfette condizioni. Ricorrendo all'arme batteriologica si potrebbe ricominciare con successo la guerra mondiale. Non c'è bisogno di officine gigantesche per produrre la quantità di materiale necessaria ad uccidere le minime in confronto a quella di esplosivo corrispondente ». (Articolo di Generali Vent apparso su Science Illustrated).

1° dicembre 1947: Il New York Times scrive che un piano di segretezza ancor più impenetrabile di quello che avvolge le ricerche atomiche, è stato gettato dai comandi militari sugli esperimenti batteriologici.

28 dicembre 1947: La rivista americana Time rivela: « Da ventidue mesi uno stuolo di batteriologi lavora in segreto col compito di cercare il modo migliore per produrre una pioggia di germi mortali per la terza guerra mondiale... Gli scienziati cercano di scoprire quali batteri, gettati dal cielo, risultino più infettivi e pericolosi ».

Maggio 1948: « La propagazione di malattie infettive darà risultati ancor più importanti della bomba atomica, se si pensa alla proporzione tra il numero delle vittime e la spesa ». (Da un rapporto di Thornton Page all'American Oxoman).

Agosto 1948: « I batteri portatori di morte possono essere lanciati dall'aereo o con proiettili teleguidati. La scelta si orienta incontestabilmente verso il colera, la dissenteria, la peste bubonica ». (Articolo di Thiman sul bollettino Atomic Scientists).

24 marzo 1949: Il Saturday Evening Post pubblica un articolo di Gilda Cloud dal titolo: « I batteri sono un grande affare », nel quale, tra l'altro, è detto: « Il più grande centro del paese e forse di tutto il mondo per la cultura dei batteri è in una strada di Washington, vicino alla sede del governo americano. E le autorità guardano ad esso con rispetto, perché l'industria è legittima e fiorente... Vi si coltivano 3.000 diversi microrganismi, non esclusi i più mortali ».

17 marzo 1950: Il Ministro della Guerra degli Stati Uniti, Louis Johnson, dichiara a Chicago: « Vi garantisco che siamo altrettanto preparati nel campo della biologia e della chimica che in quello della radiologia ».

Aprile 1950: la « Rivista militare », organo del Comando dell'Esercito americano e della Scuola Superiore di Guerra di Fort Leavenworth scrive: « I microbi devono essere coltivati ed è ne-

cessario possederne grandi quantità pronte ad essere utilizzate... Deve essere possibile fare in modo che tutte le persone infettate cadano ammalate... La malattia prodotta deve essere il più difficile possibile da diagnosticare, deve essere difficile determinarne l'origine e, dovunque questo è possibile, deve essere impedita l'immunizzazione artificiale e il germe non deve essere suscettibile di nessuna terapia chimica speciale ».

Dicembre 1950: « I lavori sulla guerra batteriologica sono stati condotti con fretta ragionevole... L'ultima informazione disponibile indica che un'arma batteriologica di lunga portata pratica, utilizzabile se necessario, è stata inventata negli Stati Uniti » (Chapman Pincher su Discover).

18 marzo 1951: L'agenzia americana Associated Press saenzala che il battello da sbarco 1061 del servizio batteriologico americano è giunto nell'isola di Koje, dove sono rinchiusi 125.000 prigionieri coreani per effettuare esperimenti « sanitari ». Vengono effettuati tremila esperimenti al giorno, in seguito ai quali 1800 uomini restano colpiti da gravi malattie e l'80 per cento dei prigionieri da affezioni diverse.

9 aprile 1951: « L'esercito americano ha prelevato numerosi prigionieri cinesi per fare esperimenti sulla peste » (da Newsweek).

4 luglio 1951: Gli esperti americani H. Kogain e H. E. Hart dichiarano: « Mentre gli specialisti della bomba continuano con accanimento le loro ricerche, alcuni uomini in camice bianco lavorano nell'immenso recinto di Camp Detrick (Maryland) continuano nel più grande segreto sotto la vigilanza dei fucili di marina (marines) i misteriosi lavori organizzati dal governo. Sono quelli della B. V. la "Biological Warfare", il cui compito essenziale è quello di condurre a buon termine le ricerche batteriologiche e di prevedere tutti gli aspetti che potrebbe assumere in un prossimo avvenire una "guerra dei microbi" ».

31 ottobre 1951: « Il generale Antony Macauliffe dichiara a Louisville che i mezzi della guerra batteriologica possono rappresentare l'arme ideale di diversione, perché possono essere utilizzati impercettibilmente: si può dare l'impressione che la morte o le malattie abbiano cause naturali ». (Dal New York Journal American).

31 ottobre 1951: Howard Rachmoor scrive sul New York Journal American: « E' proibito ai nostri organismi militari divulgare dati sulle nuove conquiste nel campo della guerra batteriologica e del gas e le ricerche del Pentagono in questo campo sono circondate da una cortina di ferro ancor più impenetrabile che le ricerche atomiche condotte durante la seconda guerra mondiale. Gli scienziati lavorano in stretto contatto con il corpo chimico e sottostanno che l'amministrazione Truman si fonda su-



Nella zona della Corea colpita dall'infame attacco, medici e infermieri sottopongono a vaccinazione i cittadini, prodigando tutte le loro energie per arrestare l'epidemia